

Un glossario di definizioni filosofiche nel Kitāb al-Muqābasāt di Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī

Issam Marjani

Abstract

Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī (d. ca 1023) was labelled “the littérateur of the philosophers and the philosopher of the littérateurs”. Among other works which made him a model of Arabic literary style, he authored also the *Kitāb al-muqābasāt* (*Book of Mutual Enlightenments*). The *muqābasa* 91 contains a glossary of philosophical terms which this article presents for the first time in translation. The relationship of the *muqābasa* 91 with the oral teaching of Abū Sulaymān al-Siġistānī is also examined and the source of 48 definitions listed by al-Tawḥīdī is detected in al-Kindī’s *Epistle on the Definitions*.

Fra le molte cose che ho imparato da Concetta Luna c’è l’attenzione al significato esatto dei termini filosofici e alla loro resa in lingue diverse dal greco, lingua madre della filosofia. In omaggio ai suoi studi esemplari sulle traduzioni greco-latine di Guglielmo di Moerbeke, le offro qui con ammirazione e profonda amicizia la traduzione di uno dei vari dizionari della cultura filosofica araba all’epoca della sua formazione.

La pratica relativa alla creazione e compilazione di linguaggi specializzati ha conosciuto all’interno della cultura arabo-islamica notevole fortuna, come si può desumere dalla ricca e variegata produzione lessicografica che tocca i diversi ambiti del sapere.¹ L’esigenza di individuare la corretta definizione dei concetti usati all’interno delle singole discipline e di definire le discipline stesse percorre la storia culturale araba dall’età abbaside all’epoca postclassica: esempi di opere sistematiche di questo genere si incontrano a partire dal X secolo, nel quale fu redatto il *Mafātīḥ al-‘ulūm* (*Le chiavi delle scienze*) di Abū ‘Abdullāh Muḥammad al-Ḥwārizmī (m. 990 ca.),² sino ai secoli XIII-XIV, nei quali furono composti l’anonimo *Maqālīd al-‘ulūm* (*Le chiavi delle scienze*),³ il *Kitāb al-ta‘rīfāt* (*Libro delle*

¹ Cfr. A. Gheretti, “Arabic Lexicography”, in C. D’Ancona (ed.), *A Cultural History of Translation in Post-Classical Era* (in stampa). Ringrazio molto la prof. Gheretti per avermi permesso di leggere questo studio prima della pubblicazione e per i suoi importanti suggerimenti sul tema. Cfr. inoltre L. Bettini, “La lexicographie arabe entre *adab* et *falsafa*. Les questions lexicales du *Kitāb al-hawāmīl wa-l-šawāmīl*”, in M. Sartori et al. (ed.), *Approaches to the History and Dialectology of Arabic in Honor of Pierre Larcher*, Brill, Leiden-Boston 2016, pp. 371-89, e infine il volume collettivo edito da R. Baalbaki, *The Arabic Lexicographical Tradition from the 2nd/8th to the 12th/18th Century*, Brill, Leiden-Boston 2014 (Handbook of Oriental Studies, Near and Middle East 107).

² G. van Vloten (ed.), *al-Ḥwārizmī, Liber Mafātīḥ al-olūm explicans vocabula technica scientiarum tam Arabum quam peregrinorum*, Brill, Leiden 1895.

³ L’opera è attribuita ad al-Suyūṭī, ma certamente non è sua perché è dedicata a un sovrano regnante più di un secolo prima dell’epoca in cui visse al-Suyūṭī. Al lessico filosofico (distinto da quello della logica) è dedicato il cap. 12, pp. 158-63 nell’edizione di G. Dadkhah – R. Pourjavady (eds.), *Keys to the Sciences. A Gift for the Muzaffarid Shāh Shujā‘ on the Definitions of Technical Terms*, Brill, Leiden-Boston 2020 (Islamic Philosophy, Theology and Science 114). L’opera, come documentano gli editori, compila molti lessici specialistici per ciascuna delle discipline (tavola alla p. 13 dell’Introduzione; tavola delle fonti per il capitolo sulla filosofia, pp. 57-62).

definizioni) di al-Ġurġānī (m. 1413) e il monumentale *Mu'ğam maqālīd al-'ulūm fī l-ḥudūd wa-l-rusūm* (Dizionario delle chiavi delle scienze nelle definizioni e nelle descrizioni) di Ġalāl al-Dīn al-Suyūṭī (m. 1505).⁴ Anche in seno alla tradizione filosofica araba (*falsafa*) furono prodotti lessici tematici e glossari, talvolta nella forma di veri e propri trattati contenenti insieme coerenti di definizioni. Fra questi si annoverano ad esempio il *Kitāb al-ḥudūd* (Libro delle definizioni) attribuito a Ġābir ibn Ḥayyān (m. 815 ca.),⁵ la *Risāla fī rusūm al-ašyā' wa-ḥudūdihā* (Epistola delle descrizioni delle cose e delle loro definizioni) di al-Kindī (m. 870 ca.),⁶ e il *Kitāb al-ḥudūd* (Libro delle definizioni) di Ibn Sīna.⁷

Rientra in questa categoria anche il *Kitāb al-muqābasāt* (Il libro dello scambio delle idee, oppure delle Conversazioni istruttive),⁸ che contiene nella *muqābasa* 91 un elenco di definizioni filosofiche. L'autore è un celebre letterato vissuto a cavallo tra IX e X secolo, tra Rayy e Bagdad: Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī.⁹ A quattro mani con Miskawayh (m. verso il 1030), al-Tawḥīdī ha scritto anche il *Kitāb al-hawāmīl wa-l-šawāmīl* (Il libro dei cammelli errabondi e di quelli che li radunano);¹⁰ Lidia Bettini, che ha tradotto in italiano quest'ultima opera, scrive:

Lo schema esteriore di questo libro dunque non è nuovo, ma la personalità dei due autori – che non sono maestro e allievo – ne fornisce un'interpretazione originale: i quesiti spaziano (...) fra temi diversissimi, che vanno dalla logica alla morale e al costume, dalla medicina all'alchimia, dalla lessicografia alla musica alla fisiognomica, inquadri da due aspetti

⁴ Ġalāl al-Dīn al-Suyūṭī, *Mu'ğam maqālīd al-'ulūm fī l-ḥudūd wa-l-rusūm*, taḥqīq Muḥammad Ibrāhīm 'Ibāda, Maktabat al-ādāb, al-Qāhira 2004.

⁵ Il *Kitāb al-ḥudūd* attribuito a Ġābir b. Ḥayyān è stato edito da P. Kraus, *Jābir Ibn Ḥayyān. Essai sur l'histoire des idées scientifiques dans l'Islam*, Vol. 1, *Textes choisis*, Maisonneuve-Librairie El-Khandgi, Paris-Le Caire 1935, pp. 97-114.

⁶ Al-Kindī, *Cinq épîtres*, Centre d'histoire des sciences et des doctrines. *Histoire des sciences et de la philosophie arabes*, CNRS Éditions, Paris 1976; F. Klein-Franke, "Al-Kindī's On Definitions and Descriptions of Things", *Le Muséon* 95 (1982), pp. 191-216; 'Abd al-Amīr al-A'sam, *Al-muṣṭalah al-falsafī 'inda l-'arab, Al-bay'a al-miṣriyya l-'amma li-l-kitāb*, al-Qāhira 1979; P. Adamson – P.E. Pormann, *The Philosophical Works of al-Kindī*, Oxford U.P., Karachi 2012 (Studies in Islamic Philosophy).

⁷ *Avicenne. Livre des Définitions*, Édité, traduit et annoté par A.-M. Goichon, Publications de l'Institut Français d'Archéologie Orientale, Damas 1963; cfr. D. Gutas, *Avicenna and the Aristotelian Tradition. Introduction to Reading Avicenna's Philosophical Works. Second, Revised and Enlarged Edition, Including an Inventory of Avicenna's Authentic Works*, Brill, Leiden-Boston 2014, pp. 436-7.

⁸ È la traduzione di L. Bettini, *Il libro dei cammelli errabondi e di quelli che li radunano*, Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī, Abū 'Alī Miskawayh, a cura e traduzione di Lidia Bettini, Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, Venezia 2017 (Filologie medievali e moderne. Serie orientale 14.3), p. 17.

⁹ Ad Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī è dedicata la monografia di M. Bergé, *Pour un humanisme vécu. Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī: essai sur la personnalité morale, intellectuelle et littéraire d'un grand prosateur et humaniste arabe engagé dans la société de l'époque bouyide, à Bagdad, Rayy et Chiraz, au IV^e/ X^e siècle*, Institut français de Damas, Damas 1979; v. inoltre I. Keilani, *Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī Essai sur l'histoire de l'Hégire (X^e s.)*, Institut Français de Damas, Beirut 1950; I. Zakariyyā, *Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī, adīb al-falāsifa wa-faylasūf al-udabā', al-mu'assasa l-miṣriyya l-'amma li-l-ta'lif wa-l-anbā' wa-l-naṣr*, Al-dār al-miṣriyya li-l-ta'lif wa-l-tarġama, al-Qāhira 1964; M. Bergé, "Continuité et progression des études tawḥīdiennes modernes de 1883 à 1965", *Arabica* 2 (1975), pp. 267-79; W. al-Qāḍī, "Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī: A Sunni Voice in the Shi'i Century", in F. Daftary – J.W. Meri (eds.), *Culture and Memory in Medieval Islam. Essays in Honour of Wilferd Madelung*, I.B. Tauris, London-New York 2002, pp. 128-59. Si veda anche la presentazione generale di al-Tawḥīdī in 'A. al-A'sam, *Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī, Kitāb al-muqābasāt*, al-Tanwīr li-l-ṭibā'a wa-l-naṣr wa-l-tawṣīf, Bayrūt 2009, pp. 15-79.

¹⁰ V. sopra, n. 8.

caratteristici del clima intellettuale in cui questa opera si è formata. Si tratta da un lato dell'eclettico approccio letterario di Tawhīdī, che formula le domande, e dall'altro della solida e rigida impalcatura filosofica di Miskawayh, alla quale è ricondotta ogni risposta. Anche il linguaggio dei due autori è assai diverso: lo stile ampio e fiorito – e impreciso – di Tawhīdī contrasta con la prosa piana, quasi tecnica, ma spesso allusiva, di Miskawayh; di quest'ultimo soltanto è inoltre l'Introduzione.¹¹

Assieme al *Libro dei cammelli errabondi e di quelli che li radunano* e al *Kitāb al-imtā' wa-l-mu'ānasa* (*Il libro del divertimento e dell'intrattenimento*), resoconto delle discussioni alla corte del vizir būyide Ibn Sa'dān al-'Arīq,¹² il *Kitāb al-muqābasāt* offre una testimonianza ricchissima della vita culturale in epoca būyide.¹³

La muqābasa 91: struttura, composizione

Anche in altri scritti di al-Tawhīdī compaiono tematiche di tipo filosofico,¹⁴ ma è il *K. al-muqābasāt* l'opera in cui dedica ad esse maggiore attenzione.¹⁵ Egli non era filosofo,¹⁶ ma la cultura del circolo di al-Siġistānī che frequentò a Bagdad era filosofica e ciò ha lasciato una traccia evidente soprattutto nelle *Muqābasāt*. Composte in un arco di tempo molto lungo,¹⁷ quest'opera consiste nel resoconto di dialoghi tra al-Tawhīdī e vari intellettuali del circolo aristotelico di Bagdad,¹⁸ fra cui soprattutto Abū Sulaymān al-Siġistānī al-manṭiqī (“il logico”),

¹¹ Bettini, *Il libro dei cammelli errabondi e di quelli che li radunano* (cit. sopra, n. 8), p. 16.

¹² *Kitāb al-imtā' wa-l-mu'ānasa*, ed. A. Amīn – A. al-Zayn, al-Maktaba al-'ašriyya, Beirut 1953.

¹³ L'opera di riferimento è J.-L. Kraemer, *Humanism in the Renaissance of Islam. The Cultural Revival during the Buḡid Age*, Brill, Leiden 1986 (Studies in Islamic Culture and History 7).

¹⁴ M. Bergé, “*Épître sur les sciences (Risāla fī l-ulūm)* d'Abū Ḥayyān al-Tawhīdī (310/922(?)–414/1023). Introduction, traduction, glossaire technique, manuscrit et édition critique”, *Bulletin d'Études Orientales* 18 (1963–64), pp. 241–300.

¹⁵ L'edizione di riferimento è quella di M. Tawfīq, *Kitāb al-muqābasāt li-ābī Ḥayyān al-Tawhīdī*, ḥaqqāqahu wa-qaddama la-hu M. Tawfīq Ḥusayn, maṭba'at al-iršād, Baġdād 1970; l'opera è stata pubblicata anche da Ḥ. al-Sandūbī, *Abū Ḥayyān al-Tawhīdī, al-Muqābasāt*, Dār sa'ād al-ṣabāḥ, Kuwayt 1992. Le citazioni che seguono sono tratte dall'edizione di M. Tawfīq.

¹⁶ E. Rowson, “The Philosopher as Littérateur. al-Tawhīdī and His Predecessors”, *Zeitschrift für Geschichte der arabisch-islamischen Wissenschaften* 6 (1990), pp. 50–92, in part. p. 51: “Few scholars, medieval or modern, would contest that was more an *adīb* than a *faylasūf*. While all his known works could properly be considered works of adab, none of them would qualify as works of falsafa. He wrote no technical philosophical treatises, and even the *Muqābasāt*, his most ‘philosophical’ work, is a mélange of dogmas, discussions, and speculations reported from other people, with no attempt on the author’s part to present a sustained analysis of a given problem: the book is not falsafa, but about it. Correspondingly, it would be a littérateur, not a philosopher, who would be likely to call al-Tawhīdī a *faylasūf* – as Yāqūt says, he was the philosopher of the littérateurs”. Per maggiori informazioni sull'espressione “letterato dei filosofi e filosofo dei letterati (*adīb al-falāsifa wa-faylasūf al-udabā*) usata da Yāqūt v. Rowson, *ibid.*, p. 50 n. 2.

¹⁷ M. Bergé, “Les écrits d'Abū Ḥayyān al-Tawhīdī. Problèmes de chronologie”, *Bulletin d'Études Orientales* 29 (1977), pp. 53–63, in part. pp. 60–1, osserva la presenza di un rimando al *Kitāb al-hawāmil wa-l-šawāmil* e parla di una composizione “échelonnée sur de longues années”; secondo Bettini, *Il libro dei cammelli errabondi e di quelli che li radunano* (cit. sopra, n. 8), p. 17 la composizione fu “quasi trentennale”.

¹⁸ Oltre a Kraemer, *Humanism in the Renaissance of Islam* (cit. sopra, n. 13), e a G. Endress, *The Works of Yahyā ibn 'Adī. An Analytical Inventory*, Reichert Verlag, Wiesbaden 1977 – l'opera di riferimento per quanto riguarda Yahyā ibn 'Adī – v. G. Endress, “The Baghdad Aristotelians”, in U. Rudolph – R. Hansberger – P. Adamson (eds.), *Philosophy in the Islamic World*, Volume 1: 8th–10th Centuries, Brill, Leiden-Boston 2017, pp. 421–525 e C. Martini Bonadeo, “La tradition du livre *Alpha Elatton* de la *Métaphysique* d'Aristote chez les

allievo di Abū Bišr Mattā ibn Yūnus (m. 940) e di Yaḥyā ibn ‘Adī (m. 974) e guida, dopo la morte di quest’ultimo maestro, del circolo appena ricordato. L’opera è suddivisa in 106 scambi intellettuali (*muqābasāt*), di lunghezza variabile, in cui l’autore esplora una grande varietà di temi filosofici, etici, teologici, linguistici e letterari,¹⁹ che mostrano uno spaccato della vita intellettuale abbaside e il grado di sviluppo e maturazione della *falsafa* nel decimo secolo.

La *muqābasa* 91 si apre con un’introduzione in cui l’autore parla al lettore. Esempio di prosa d’arte, essa presenta i tratti caratteristici del genere, ma insieme alle fioriture retoriche presenta alcuni elementi interessanti per la ricostruzione del contesto concettuale che l’ha ispirata: al-Tawḥīdī afferma che nessuna delle definizioni in essa contenute è opera sua (*wa-īdā kuntu fī ḡamī‘i dālīka rāwiya ‘an a‘lām ‘ašrī wa-sādati zamānī*), ma che esse derivano da materiale filosofico che egli ha raccolto da intellettuali a lui contemporanei (*ba‘ḍuhā ubḥiḍa min afwāhi l-‘ulamā’*) o ha ricavato da altri scritti (*wa-ba‘ḍuhā luqīṭa min butūn al-kutub*). All’introduzione seguono 120 definizioni²⁰ di contenuto filosofico, strutturate secondo il genere letterario delle “domande e risposte” (*al-masā’il wa-l-aḡwiba*),²¹ vi è infine una conclusione. La dipendenza della *muqābasa* 91 dall’*Epistola delle descrizioni delle cose e delle loro definizioni* di al-Kindī è menzionata negli studi,²² ma un censimento completo non è stato sinora compiuto; l’*Epistola kindiana* risulta una fonte maggiore per al-Tawḥīdī. La *muqābasa* 91 contiene, infatti, citazioni tacite di 48 definizioni kindiane, riprese per la maggior parte alla lettera. Tuttavia al-Kindī non viene mai citato per nome, e ugualmente al-Tawḥīdī non dice quali sono le fonti delle altre definizioni, salvo rari casi, fra cui quello di al-Siḡistānī, che discuterò fra poco.

Un’allusione ad al-Kindī potrebbe trovarsi nella definizione [83]:

ما الشهوة؟ الجواب: هو التشوق على طريق الانفعال إلى استرداد ما ينقص مما في البدن، وإلى نقص ما زاد فيه. قال: يراد بالانفعال أنه شيء يجري على خلاف ما يجري به الأمر الذي هو بالفكر والتمييز.

Cos’è il desiderio?

Risposta: è la brama secondo affezione per recuperare ciò che manca al corpo e per ridurre ciò che vi è in eccesso in esso. Dice: con “affezione” si intende qualcosa che avviene in modo contrario a ciò che avviene con il pensiero e il discernimento.

mâîtres chrétiens du cercle aristotélicien de Bagdad au X^e siècle: Abū Bišr Mattā ibn Yūnus et Yaḥyā ibn ‘Adī”, in H. Hugonnard-Roche – E. Fiori (ed.), *La philosophie en syriaque*, Geuthner, Paris 2019 (Études syriaques 16), pp. 287-328.

¹⁹ L’unica opera specificamente dedicata al *Kitāb al-muqābasāt* è al-A’sam, *Abū Ḥayyān al-Tawḥīdī, Kitāb al-muqābasāt* (cit. sopra, n. 9).

²⁰ In realtà il numero delle definizioni è maggiore poiché in diversi casi all’interno di una singola voce sono riportate due o più definizioni.

²¹ Sul genere letterario delle “domande e risposte” (*al-masā’il wa-l-aḡwiba*) v. H. Daiber, “*Masā’il wa-adjwiba*”, in *Encyclopaedia of Islam*, 2nd ed., Brill, Leiden 1991, vol. 6, pp. 636-9, e M. Cassarino – A. Ghersetti, “Le dialogue dans la culture arabe: structures, fonctions, significations (VIII^e-XIII^e siècles)”, in M. Cassarino – A. Ghersetti (eds.), *Il dialogo nella cultura araba: strutture, forme, significati (Giornate internazionali di studio IX Colloquio Internazionale Medioevo romanzo e orientale)*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2015, pp. 5-12.

²² Cf. Al-Kindī, *Cinq épîtres* (cit. sopra, n. 6), p. 9; al-A’sam, *Al-muṣṭalaḥ al-falsafī ‘inda l-‘arab*, Al-hay’a al-miṣriyya l-‘amma li-l-kitāb, al-Qāhira 1979, p. 35; Adamson–Pormann, *The Philosophical Works of al-Kindī* (cit. sopra, n. 6), p. 299.

Questo passo contiene una citazione letterale dall' *Epistola delle descrizioni delle cose e delle loro definizioni*²³ introdotta dal verbo *qāla* ("dice") con soggetto sottinteso, verosimilmente un riferimento ad al-Kindī.

Nell'introduzione e nella conclusione, al-Tawhīdī dà altre informazioni sulla composizione della *muqābasa* e dice in che modo egli ha raccolto e revisionato le definizioni in essa presentate, menzionando anche il coinvolgimento di al-Siğistānī e di altri intellettuali sia per una revisione linguistica che di contenuto:

وهذا كله جرى في مجالس مختلفة بين مشايخ الوقت بمدينة السلام (...) وقد كنت عرضت أكثر هذا على أبي سليمان وعلى غيره فما أصبت عند أحدهم ما يُحكي إلا ما قاله جماعة من النحويين فإنهم بهرجوا كلمة بعد كلمة منها من ناحية الإعراب والصوغ، فأعدت على أبي سليمان ذلك (...).

Tutto questo ha avuto luogo in diversi cenacoli tra i saggi della nostra epoca nella Città della Pace. (...). Avevo presentato la maggior parte di questo ad Abū Sulaymān [sc. al-Siğistānī] e ad altri, ma non ho trovato presso di loro niente che valesse la pena raccontare, eccetto quanto detto da un gruppo di grammatici. Costoro hanno abbellito ogni parola della *muqābasa* dal punto di vista grammaticale e stilistico. Ho mostrato nuovamente ciò ad Abū Sulaymān (...).

Non è facile identificare con precisione il ruolo avuto da al-Siğistānī nella compilazione della *muqābasa* 91, anche se dal passo appena citato emerge il profilo di una sorta di maestro a cui al-Tawhīdī sottopone non soltanto la prima versione, ma anche il risultato finale della revisione di altri. Quel che è certo è che almeno alcune definizioni in essa presentate da al-Tawhīdī gli sono nominalmente attribuite: l'esempio più chiaro è quello della definizione [10], "ho sentito Abū Sulaymān dire" (*wa-sami'tu Abā Sulaymān yaqūl*),²⁴ mentre in altri casi si risale a lui attraverso il confronto con altre parti dell'opera. Ad esempio, la definizione [103] della *muqābasa* 91 contiene una citazione di al-Siğistānī, tacita ma riconducibile a lui grazie al confronto con un'altra citazione che gli è nominalmente attribuita nella *muqābasa* 83:

<i>Muqābasa</i> 91, definizione [103] (ed. Tawfiq)	<i>Muqābasa</i> 83 (ed. Tawfiq, p. 320)
يقال: ما العقل؟ الجواب: هو جوهر بسيط يدرك الأشياء بحقيقتها لا بتوسط زمان دفعة واحدة، وأيضاً هو الذي من شأن الجزء منه أن يصير كلا، ومعنى هذا القول أن من شأن عقل زيد مثلاً، وهو عقل جزئي، أن يعقل كل المعقولات التي من شأنها أن تعقل، إن لم يقصر به الزمان أو يعترضه عائق، وليس شيء من الموجودات له هذا المعنى سواه.	قال ابو سليمان: اسم العقل يدل على معان (...) وحده: أنه الشيء الذي من شأن الجزء منه أن يصير كلا. ومعناه أن في قوة كل واحد من العقول الجزئية أن يدرك جميع المعقولات التي من شأنها أن تدرك.

²³ Cfr. al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.3-5 Abū Rīda.

²⁴ Cfr. sotto, p. 630.

<p>Si chiede: che cos'è l'intelletto? Risposta: è una sostanza semplice che coglie le cose nella loro verità, immediatamente tutte insieme. Inoltre: è ciò di cui la parte può diventare il tutto. Ciò significa per esempio che l'intelletto di Zayd, che è particolare, è in grado di pensare tutti gli intellegibili che sono oggetto di intelligenza, a meno che il tempo non lo limiti oppure che sopraggiunga un ostacolo. Ad eccezione di esso, nessuna delle cose esistenti ha questa caratteristica.</p>	<p>Dice Abū Sulaymān: Il nome "intelletto" indica diversi significati (...) si definisce come quella cosa di cui una parte può diventare il tutto. Ciò significa che potenzialmente ciascun intelletto particolare è in grado cogliere tutti gli intellegibili che possono essere colti.</p>
---	--

La definizione [103] è piú lunga e articolata del passo della *muqābasa* 83 dove al-Siġistānī è esplicitamente indicato come fonte. Possiamo pensare che la definizione [103] sia opera di al-Tawhīdī, che avrebbe allora espanso e articolato, con proprietà di linguaggio e dominio dell'argomento, la definizione piú breve che si incontra nella *muqābasa* 83, ma è piú probabile secondo me il contrario: la definizione [103] è di al-Siġistānī, e nella *muqābasa* 83 essa compare in un riassunto meno chiaro.

Un caso inverso e piú complesso si incontra nella definizione [16], che acquista un senso soltanto se paragonata con la citazione nominale, data da al-Tawhīdī nella *muqābasa* 81:

<i>Muqābasa</i> 91 definizione [16] (ed. Tawfīq)	<i>Muqābasa</i> 81 (ed. Tawfīq, p. 314)
<p>ما الخير بالحقيقة؟ الجواب: هو ما يراد ويؤثر لأجل ما يراد بالاستعارة لذاته</p>	<p>وسمعت أبا سليمان يقول: الخير، على الحقيقة، هو المراد لذاته. والخير بالاستعارة هو المراد لغيره. والمراد منه ما يراد لذاته فقط، ومنه ما يراد لغيره، ومنه ما يراد لذاته ولغيره. فالذي يراد لذاته فقط بمنزلة السعادة، والذي يراد لغيره بمنزلة الدواء، والذي يراد بذاته ولغيره بمنزلة الصحة.</p>
<p>Cos'è il bene secondo verità? Risposta – ciò che è desiderato e che si vuole al modo di ciò che è desiderato in senso lato in sé e per sé.</p>	<p>Ho sentito Abū Sulaymān dire: il bene secondo verità è ciò che è desiderato in sé e per sé. Il bene in senso lato è ciò che è desiderato per altro. Ciò che è desiderato può essere desiderato di per sé soltanto, o per altro, oppure di per sé e per altro. Ciò che è desiderato di per sé soltanto è come la felicità, ciò che è desiderato per altro è come la medicina e ciò che è desiderato di per sé e per altro è come la salute.</p>

Il passo della *muqābasa* 81 nel quale la definizione di "bene" è ricondotta nominalmente ad al-Siġistānī è chiarissimo: il "bene" è tripartito secondo le due categorie dell' "in sé e per sé" e del "senso lato": ciò che è bene in sé e per sé è ciò che è desiderato in sé e per sé; ciò che è bene in senso lato è ciò che è desiderato in vista di qualcos'altro; vi è poi un terzo caso, ossia ciò che è bene sia in sé e per sé che in senso lato, perché è desiderato sia in sé e per sé che in vista di qualcos'altro. Questa chiara tripartizione permette di capire che il testo della *Muqābasa* 91, che ho trascritto e tradotto nella tabella qui sopra così come è edito da Tawfīq, è difettoso, e perciò di proporre la seguente correzione:

ما الخير بالحقيقة؟ الجواب: هو ما يراد ويؤثر لأجل ما يراد < لذاته والخير > بالاستعارة هو < ما يراد ويؤثر لأجل ما يراد لغيره ولا > لذاته

Cos'è il bene secondo verità?

Risposta – ciò che è desiderato e ciò che si vuole al modo di ciò che è desiderato <in sé e per sé, mentre il bene > in senso lato < è ciò che è desiderato e che si vuole al modo di ciò che è desiderato per altro, e non > in sé e per sé.

Questo caso esemplifica il rapporto delle *Muqābasāt* di al-Tawhīdī con l'insegnamento orale tenuto da al-Siġistānī durante le riunioni del circolo di Bagdad: le definizioni a lui attribuite non vengono, infatti, dalle opere conservate di al-Siġistānī, ma da altre *Muqābasāt*, resoconto scritto di riunioni e discussioni condotte sotto la guida di quest'ultimo. Nulla vieta di immaginare che la dipendenza di molte definizioni filosofiche presenti nella *muqābasa* 91 dall'epistola di al-Kindī *Sulle descrizioni delle cose e le loro definizioni* si spieghi nello stesso modo, cioè come la ripresa da parte di al-Siġistānī di parti dell'epistola kindiana come base del proprio insegnamento o punto di partenza di una discussione dotta; allo stesso modo, nulla vieta di pensare che al-Tawhīdī possedesse una copia dell'epistola kindiana, alla quale attinse tacitamente in molti casi: per la precisione, 48. La literalità di molte citazioni tacite, anzi, fa propendere per quest'ultima spiegazione.

Uno studio esauriente della *muqābasa* 91 comporterebbe quello di ciascuna delle definizioni di al-Kindī, delle sue fonti e della loro rielaborazione da parte del primo filosofo che, scrivendo in arabo, si trovò a dover creare o adattare un lessico tecnico per questa disciplina, prima ignota. O attraverso al-Siġistānī, o per un'utilizzazione diretta da parte di al-Tawhīdī, quel primo glossario filosofico si riflette sistematicamente nelle *Muqābasāt* così come si riflette in altri autori, incluso Avicenna. Non è possibile esaminare qui in modo approfondito le definizioni kindiane e la loro ripresa, ma come premessa a tale studio presento in appendice la traduzione italiana della *Muqābasa* 91 e nelle *Note alla traduzione* indico quali definizioni sono tratte dall'epistola *Sulle descrizioni delle cose e le loro definizioni*.

Il testo tradotto è *Kitāb al-muqābasāt li-ābī ḥayyān al-tawhīdī*, ḥaqqaqahu wa-qaddama lahu M. Tawfīq Ḥusayn, Maṭba'at al-iršād, Baġdād 1970, pp. 355-75, ad eccezione delle definizioni 88b e 89, tratte dall'edizione Sandūbī (cit. sopra, n. 15) e assenti nell'edizione Tawfīq.

المقابلة الواحدة والتسعون تعريفات فلسفية^{a1}

قد مرت في هذه المقابلة التي تقدمت فنون من الحكمة وأنواع من القول ليس لي من جميعها إلا حظ النفس الرواية عن هؤلاء الشيوخ، وإن كنت قد استنفدت الطاقة في تنقيتها وتوخي الحق فيها، بزيادة يسيرة لا تصح إلا بها، أو نقص خفي لا يبالي به، وأنا أسألك أن تأخذ منها ما وافقك وتدع علي ما بار عليك. ولأجل ما سلف من القول في المسائل ما أحببت أن أحكي لك حدوداً حصناها على مر الزمان، بعضها أخذ من أفواه العلماء وبعضها لقط من بطون الكتب، بعد أن عرض الجميع على من يوثق بصناعته، ويرجع إلى نقده واختياره. واشركني في فوائدها وهب لي بعض استحسانك لها، وتعمدني بكرمك وفضلك اللذين لا يستغني مثلي عنهما، واستيقن أنني نقلت هذا الكتاب والدنيا في عيني مسودة، وأبواب الخير دوني منسدة، لثقل المؤنة وقلة المعونة، وفقد المؤنس، وعثار القدم بعد القدم، وانتشار الحال بعد الحال. هذا مع ضعف الركن، واشتعال الشيب، وخمود النار، وسوء الجزع، وأقول شمس الحياة، وسقوط نجم العمر، وقلة حصول الزاد، وقرب يوم الرحيل. وإلى الله التوجه، وعليه التوكل، وبه المستعان، ولا موفق غيره، ولا ناعش سواه. وبالجملة أسألك بالملح الذي يتقاسم به الفتیان ظرفاً أن تعذر في تقصير تعثر عليه، فوالله ما شرعت في تخير هذا الكلام، وإيراد هذه الوجوه، إلا شغفاً بالعلم لا ثقة ببلوغ الغاية، وأنت أولى من عذر، كما أنني أحق من اعتذر. وهذا كله جرى في مجالس مختلفة بين مشايخ الوقت بمدينة السلام. ورأيت أن إخلالي بتحصيلي على أي وجه، أشد من إخلالي بتقصير يمر لي في جملة ذلك، فتعرضت له على علم مني بقلة السلامة، على أن من أنحا علي بحده، وكشرت لي عن نابه، وجعل صوابي خطأ، وخطأي فيه عاراً، احتملت وصبرت وتغافلت وعذرت، وإذا كنت في جميع ذلك راوية عن أعلام عصري، وسادة زمني، فأنا أفدي أعراضهم بعرضي، وأقي أنفسهم بنفسي، وأناضل دونهم بلساني وقلمي، ونظمي ونثري، وأرجو أن لا يخرجني الجزع عند التصميم، وضيق العطن عند الخصام إلى مفارقة الأدب، وإلى ما يقبح في الأحداث، فأقول قولاً يورث الندامة، وأبرز بروزاً يجلب الملامة. وأنا لست أنافس أحداً على هذا الحديث إلا بعد أن يرسم بقلمه في هذا الفن عشرة أوراق يسلم فيها كل السلامة، ويبرأ فيها من كل قالة، وهذا ما لا يتناول له كل أحد. ولا يغث به كل إنسان. والطعن سهل من بعيد، والعيب خفيف على لسان كل عيَّاب، والتعقب ممكن في كل وقت، لكن الستر أجمل، والإبقاء أحمد، ولأن يطلب التأول في سهو يعرض أحسن من أن يستثار الخلل فيما لعله يستتب، على أن الحسناء لا تعدم ذاماً، كما أن المحسنة لا تعدم ملاماً.

^{a1} Nell'edizione Sandūbī: «Su parole eloquenti, sentenze preziose e definizioni filosofiche».

Muqābasa 91: *Definizioni filosofiche*

Nella precedente *muqābasa* sono state esposte molte forme di saggezza e tipi di discorsi, e di mio non c'è altro se non il desiderio di narrare ciò che appartiene a questi saggi; anche se ho esaurito tutte le energie nel ripulirli e nel cercare la verità in essi, con piccole aggiunte senza le quali non sarebbero corretti, o celate omissioni di cui non preoccuparsi. Ti invito pertanto a prendervi ciò che ti serve e a lasciare a me ciò che ti sembra superfluo. Per quanto riguarda le questioni già trattate in precedenza, desidero esporti delle definizioni che abbiamo raccolto nel corso degli anni, alcune delle quali sono state prese direttamente dalle labbra dei sapienti e altre estratte dalla profondità dei libri, dopo averle tutte presentate a chi è fidato nella sua arte, fonte per il giudizio e scelta. Condividi come me i loro benefici e concedimi almeno in parte la tua approvazione. Avvolgimi con la tua generosità e il tuo favore, dei quali una persona come me non può fare a meno. Sta' certo che ho scritto questo libro mentre ai miei occhi il mondo appariva oscuro e le porte del bene erano chiuse, a causa del peso dei fardelli e la scarsità di aiuto, della perdita dei compagni, delle cadute continue, del peggioramento della condizione. Tutto ciò con il venir meno costante del sostegno, l'incanutirsi dei capelli, l'affievolirsi del fuoco vitale, la cattiva impazienza, il tramonto del sole della vita e la caduta dell'età, la scarsità delle provviste e l'approssimarsi del giorno dell'ultimo viaggio. A Dio mi rivolgo, in Lui confido, a Lui mi appoggio, e non vi né successo né innalzamento se non tramite Lui.

In generale, per la dolcezza dei momenti piacevoli che condividono i fanciulli ti chiedo di perdonarmi per qualsiasi manchevolezza che potresti trovare. Giuro che non ho iniziato a selezionare queste parole e a esporre queste idee se non per passione della conoscenza, non per fiducia nel raggiungere la perfezione. Tu sei il più adatto a scusarmi ed io sono il più adatto a chiedere perdono. Tutto questo ha avuto luogo in diversi cenacoli tra i saggi della nostra epoca nella Città della Pace. Ho considerato che mancare nel dare più informazioni complete in qualsiasi forma sia più grave di una mia abbreviazione che passa inosservata. Quindi ho condotto questo lavoro, consapevole che potesse essere poco corretto, e che se qualcuno mi avesse attaccato duramente, avesse mostrato i denti contro di me, avesse considerato le mie esattezze errori e i miei errori una vergogna, avrei sopportato ciò e sarei stato paziente, l'avrei ignorato e chiesto perdono, dato che in tutto questo sono solamente un narratore dei grandi del tempo e delle autorità della mia epoca. Io sacrificherò il mio onore per il loro, proteggerò le loro vite con la mia e li difenderò con la mia lingua e la mia penna, con la mia poesia e la mia prosa. Spero che l'impazienza nel momento della risolutezza e la ristrettezza mentale durante le dispute mi allontanino dalle brutte maniere e dall'asserire qualcosa di sgradevole; evitando di dire parole che causino rimpianto e compiendo azioni che attirino biasimo. Ed io non competo con nessun su questo argomento se non dopo che avrà scritto dieci fogli in questo campo, senza errori e liberi da ogni critica. Questo è qualcosa che non tutti sono in grado di fare e non tutti possono raggiungere. Criticare da lontano è facile, individuare dei difetti è cosa leggera sulla lingua di ogni criticone. E il controllo è possibile in ogni momento, tuttavia la discrezione è migliore e la pazienza è più lodata. È meglio cercare di giustificare una svista piuttosto che sottolineare un errore fino a comportare addirittura degli insulti. La bellezza non manca mai di detrattori così come la benevolenza non manca mai di critica.

والمقابلة التي تتلو فقر العامري قد جعلناها مقصورة على حدود حصلناها على مر الزمان، وفي نثرها فوائد جمة، ولو كان الوقت يتسع لوصلنا جميع ذلك بما يكون شرحاً له وشاهداً معه. وإذا عاق ما لا خفاء به من المكروه العام في النفس والحال والأهل والإخوان، فلا بد من الرضا بالممكن والنزول عند المتسهل والقناعة بالميسور.

[١] قال: ما حد الكلام؟ الجواب: أنه مؤلف من صوت وحروف ومعان.

[٢] يقال: كيف يحصل؟ الجواب: بجذب الإنسان الهواء بالحركة الطبيعية وحصره في قصبه الرئة ودفعه ومصاكنته بالحركة الإرادية للهواء الخارج بحروف تجذبها آلة اللهوات. وهذه مركبة دالة بحروف اتفاق واتساق مع معاني فكر النفس المنطقية، بقدر الهواجس الطارئة، والخواطر السانحة، والصواب المؤيد من العقل، والأثر الحاصل في القلب.

[٣] يقال: ما الشعر؟ الجواب: كلام ركب من حروف ساكنة ومتحركة، بقواف متوازنة، ومعان معتادة، ومقاطع موزونة، وفنون معروفة.

[٤] يقال: ما الغناء؟ الجواب: شعر ملحن داخل الإيقاع والنغم الوترية منعطفه على طبيعة واحدة يرجع سالكه إليها.

[٥] يقال: ما الإيقاع؟ الجواب: فعل يكيّل زمان الصوت بفواصل متناسبة متشابهة متعادلة.

[٦] يقال: ما اللحن؟ الجواب: صوت بترجيع، خارج من غلظ إلى حدة ومن حدة إلى غلظ، بفصول بينة للسمع واضحة للطبع.

[٧] يقال: ما النغم الوترية؟ الجواب: استحالة الصوت من نسبة سريعة إلى نسبة غير سريعة المقاطع، ومواضع استراحات الأنفاس، مع تمام دور من أدوار الإيقاع.

[٨] يقال: ما الطنين؟ الجواب: هو رجوع الهواء من جرم المقروع إلى جزء منه، وذلك أن الجرم العميق الأملس إذا قرعه شيء نبا عنه ثم عاد إليه كالكرة إذا ضرب بها الأرض. وكذلك الصدى من المتكلم.

[٩] يقال: ما الجدل؟ الجواب: مباحث مقصود بها إيجاب الحجة على الخصم من حيث ألا يقوى^b، ومن حيث لا يقدر على أن يدفع.

^b *Muqābāsāt*, ed. Tawfiq. Testo corrotto.

La *muqābasa* che segue le parole di al-‘Āmirī¹ l’abbiamo ridotta in definizioni che abbiamo raccolto nel corso del tempo, e in [questa] loro prosa vi sono numerosi vantaggi. Se vi fosse stato abbastanza tempo, avremmo annesso a tutto ciò una sua spiegazione con delle testimonianze. Ma quando le cose vanno male dappertutto, nell’anima, nella condizione, nella famiglia e nei fratelli, è necessario arrivare dove si può, semplificare e accontentarsi.

[1] Qual è la definizione di linguaggio?

Risposta: esso è composto di voce, di suoni e di significati.

[2] Come si articola?

Risposta – mediante l’inspirazione dell’aria da parte dell’uomo secondo il movimento involontario, che viene confinata nella trachea e poi emessa e modulata secondo il movimento volontario dell’aria che genera suoni prodotti dall’organo uvulare. Questo movimento è composto da suoni in accordo e coerenza con i significati del pensiero razionale dell’anima, in base alle emozioni improvvise, i pensieri spontanei, alla validità confermata dall’intelletto e all’effetto che si manifesta nel cuore.

[3] Cos’è la poesia?

Risposta – è un linguaggio composta da consonanti e vocali con rime equilibrate, significati comuni, sillabe simmetriche (in forma ritmica) e tecniche note.

[4] Cos’è il canto?

Risposta – poesia in melodia all’interno di un ritmo e note a corde, disposto in un unico modo e seguito da chi lo esegue.

[5] Cos’è il ritmo?

Risposta – atto che misura il tempo del suono mediante intervalli armonici, simili e proporzionati tra loro.²

[6] Cos’è la melodia?

Risposta – suono con vibrazione che passa dal grave all’acuto e viceversa, con sezioni evidenti per l’udito e chiare per l’animo.

[7] Cosa sono le note a corde?

Risposta – trasformare il suono da una sequenza veloce verso una sequenza non veloce dei segmenti, con pause per il respiro e con il completamento dei ruoli ritmici.

[8] Cos’è l’acufene?

Risposta – è il ritorno dell’aria dal corpo percosso verso una sua parte, poiché il corpo profondo e liscio, quando è percosso da qualcosa, si allontana da essa poi ritorna, come quando la palla colpisce il suolo. Inoltre: è l’eco della voce di chi parla.

[9] Cos’è la dialettica?

Risposta – argomenti di discussione attraverso le quali si vuole imporre una prova contro l’avversario, per indebolirlo e renderlo non in grado di replicare.

[١٠] يقال: ما المحال؟ الجواب: الجمع بين المتنافيين في شيء ما في زمان واحد وجزء واحد، وإضافة واحدة. وسمعت أبا سليمان يقول: المحال ما لا صورة له في النفس. فقيل له: والباري على هذا ما نقول فيه؟ أمحال هو؟ فقال: لكن عليه شهادة من العقل، فشهادته يثبت أنيته، وبارتفاع صورته ارتفعت كفيته، وهذا هو عين التوحيد. وقد مر الكلام في التوحيد عن هذا الشيخ وعن غيره على سعة أطرافه وضيق عباراته، فلا وجه للإطالة في هذا الموضوع. ولولا أن هذا القدر كالمقتضى مع ما اقترن به واشتمل عليه، لكان تركه أولى، وعلى كل حال ففيه تحديد لهذا الباب وبعث على ما تنزع النفس إليه من هذه الحقائق، وليس من فصل في هذه الرسالة ألا وهو مجمل بضروب من البيان وأصناف من القول، ولكن الاختصار أليق بالحال، وأحسم لمادة الشغب والجدال.

[١١] يقال: ما الكون؟ الجواب: خروج الشيء من القوة إلى الفعل.

[١٢] يقال: ما الفساد؟ الجواب: خروج الشيء من الفعل إلى القوة.

[١٣] يقال: ما الجمع؟ الجواب: انضمام المادة إلى نفسها وتلاقي أجزائها.

[١٤] يقال: ما الانفراد؟ الجواب: انفصال المادة بأقسام لطيفة صغيرة القدر.

[١٥] يقال: ما الباطل؟ الجواب: هو ما به نافي الموجود هو ما هو.

[١٦] يقال: ما الخير بالحقيقة؟ الجواب: هو ما يراد ويؤثر لأجل ما يراد < لذاته والخير > بالاستعارة هو < ما يراد ويؤثر لأجل ما يراد لغيره ولا > لذاته.

[١٧] يقال: ما الشر؟ الجواب: هو ما يهرب منه لأجل ذاته^٥.

[١٨] يقال: ما الذكر؟ الجواب: هو احتضار الذهن ما تقدم وجوده في النفس.

[١٩] يقال: ما الذهن؟ الجواب: جودة التمييز بين الأشياء.

[٢٠] يقال: ما الذكاء؟ الجواب: سرعة الانقذاح نحو المعارف.

يقال: ما الشر؟ الجواب: هو ما يهرب منه لأجل ذاته، وأيضاً الشر هو ما يهرب منه لأجل أنه يؤدي إلى Sandūbī legge^٥ الاستعارة وإلى ما يهرب منه لأجل ذاته

[10] Cos'è l'impossibile?

Risposta – l'unione di due contraddittori in una certa cosa, in un tempo unico, in una parte unica e in una relazione unica.³ Ho sentito Abū Sulaymān dire: l'impossibile è ciò che non ha forma nell'anima. Gli venne chiesto: “a proposito del Creatore, in base a ciò, cosa diciamo, è impossibile? Egli ha replicato: ma vi è una prova dell'intelletto, mediante la quale si accerta la Sua esistenza (*anniyya*) e con l'elevarsi della Sua forma si eleva anche la Sua qualità. E questo è l'essenza dall'unicità”. Abbiamo già detto qualcosa sull'unicità con le parole di questo saggio e di altri nonostante la sua ampiezza e la difficoltà delle espressioni. Pertanto, su questo argomento non vi è bisogno di dilungarsi. Se non fosse per il fatto che questa quantità è richiesta per ciò a cui è connessa e per ciò che contiene, sarebbe stato meglio tralasciare. Ad ogni modo, ciò contiene delle precisazioni per questo argomento e uno stimolo per l'anima verso queste verità. Non vi è sezione in questo messaggio che non sia stata abbellita con forme espressive diverse e vari tipi di discorso, ma limitarsi è piú appropriato alla situazione e risolve ogni questione di litigio e dibattito.

[11] Cos'è la generazione?

Risposta – il passaggio della cosa dalla potenza all'atto.⁴

[12] Cos'è la corruzione?

Risposta – il passaggio della cosa dall'atto alla potenza.⁵

[13] Cos'è l'insieme?

Risposta – è l'unione della materia con se stessa e l'incontro delle sue parti fra loro.

[14] Cos'è l'isolamento?

Risposta – separazione della materia in parti sottili di piccole dimensioni.

[15] Cos'è il falso?

Risposta – ciò attraverso il quale si nega l'essere in quanto è.

[16] Cos'è il bene secondo verità?

Risposta – ciò che è desiderato e ciò che si vuole al modo di ciò che è desiderato <in sé e per sé, mentre il bene > in senso lato <è ciò che è desiderato e che si vuole al modo di ciò che è desiderato per altro, e non> in sé e per sé.⁶

[17] Cos'è il male?

Risposta – ciò da cui si fugge a causa della sua essenza.

[18] Cos'è la reminiscenza?

Risposta – riportare alla mente ciò che esiste già nell'anima.

[19] Cos'è la mente?

Risposta – è la qualità nel distinguere tra le cose.

[20] Cos'è l'ingegno?

Risposta – la velocità nel coglimento delle conoscenze.

[21] Cos'è l'opinione?

Risposta: è la fine del pensiero.

[22] Cos'è il dubbio?

Risposta: è l'esitazione dell'anima tra l'affermazione e la negazione.

[23] Cos'è il dubbio/sospetto?

Risposta: il contrasto di due opinioni.

[24] Cos'è la certezza?

Risposta: è la conformità tra l'intelletto e il suo intelligibile.

[25] Cos'è la scienza?

Risposta: è la scoperta da parte dell'anima razionale delle cose secondo le loro verità.⁷

[26] Cos'è la saggezza?

Risposta: è la conoscenza vera delle cose eterne e lo stabilire ogni cosa soltanto nel luogo dove dovrebbe trovarsi.

[27] Cos'è il discernimento?

Risposta: raccogliere i giudizi e trarre conclusioni.⁸

[28] Cos'è la risolutezza?

Risposta: è la fermezza dell'opinione nell'azione.⁹

[29] Cos'è la certezza?

Risposta: è la stabilità della comprensione con la stabilità della proposizione attraverso dimostrazione.¹⁰ Inoltre, essa è la chiarezza della verità delle cose nell'anima.

[30] Cos'è la conoscenza?

Risposta: è una credenza che non viene meno. La credenza è l'opinione accompagnata dalla stabilità della proposizione, dunque essa è la stabilità dell'opinione.¹¹

[31] Cos'è la determinazione?

Risposta: è una forza prodotta dalla forte fiducia nei principi di ogni questione, accompagnata dalla mancanza di dubbi per le conseguenze.

[32] Cos'è l'immaginazione?

Risposta: è lo stare tra due parti¹² senza sapere in quale delle due vi sia la proposizione vera.

[33] Cos'è la facoltà estimativa?

Risposta: è quando il dubbio si accorda con l'intelletto senza conferma di giudizio.

[34] Cos'è la concettualizzazione?

Risposta: è l'esistenza delle forme degli esseri intelligibili nell'anima.

[35] Cos'è il pensiero?

Risposta: è il processo che conduce l'anima razionale a comprendere i significati e a conoscere le loro essenze.

[36] Cos'è la memorizzazione?

Risposta: è la stabilità delle forme delle realtà sia intellegibili che sensibili nell'anima.

- [٣٧] يقال: ما الحس؟ الجواب: هو قبول صور المحسوسات دون حواملها.
- [٣٨] يقال: ما التخيل؟ الجواب: هو قبول صور المحسوسات بعد مفارقتها وزوالها عن الحس.
- [٣٩] يقال: ما الإدراك؟ الجواب: هو تصور نفس المدرك بصورة المدرك.
- [٤٠] يقال: ما المعرفة؟ الجواب: هي إدراك صور الموجودات بما تتميز به من غيرها، ولذلك هي بالمحسوسات أليق لأنها تحصل بالرسوم، والرسوم مأخوذة من الأعراض والخواص، والعلم بالمعقولات أليق لأنه يحصل بالحدود، وبالمعاني الثابتة للشيء.
- [٤١] يقال: ما الاسطقس؟ الجواب: هو ما يكون منه الشيء وينحل إليه، ومنه الكائن بالقوة.^g
- [٤٢] يقال: ما الصورة؟ الجواب: هي التي بها الشيء هو ما هو.
- [٤٣] يقال: ما المكان؟ الجواب: هو حيث التقى الاثنان، المحيط والمحاط به. وأيضاً هو ما ماسّ من سطح الجسم الحاوي وانطباقه على الجسم المحوي.^h
- [٤٤] يقال: ما الزمان؟ الجواب: هو مدة تعدها الحركة غير ثابتة الأجزاء.ⁱ
- [٤٥] يقال: ما الجرم؟ الجواب: ما له ثلاثة أبعاد: طول وعرض وعمق.
- [٤٦] يقال: ما الكثرة؟ الجواب: هو انفصال الهيولى بأقسام كثيرة عظيمة القدر.
- [٤٧] يقال: ما الانثناء؟ الجواب: تقارب الطرفين إلى خلف أو إلى قدام.
- [٤٨] يقال: ما الملازقة؟ الجواب: إمساك نهايات الجسمين بجسم ثالث بينهما.
- [٤٩] يقال: ما الاجتماع؟ الجواب: حال تقارب الأجسام بعضها من بعض. والافتراق تباعدها.
- [٥٠] يقال: ما الحال؟ الجواب: كيفية سريعة الزوال.

^g Sandūbī legge: الكائن بالقوة. يقال: ما الأستقصى؟ الجواب: هو ما يكون فيه الشيء ويرجع إليه منحلّاً منه، الكائن بالقوة.

^h Sandūbī legge:

يقال: ما المكان؟ الجواب: هو حيث التقى الأفقان، المحيط والمحاط به. وأيضاً هو ما بين سطح الجسم الحاوي وانطباقه على الجسم المحوي.
ⁱ Sandūbī legge: هو مدة تعدها الحركة ثابتة الأجزاء. Cfr. al-Ḥwārizmī, *Liber Maḥātib al-ʿulūm explicans vocabula technica scientiarum tam quam Arabum peregrinorum*, ed. G. van Vloten, Brill, Leiden 1895, p. 137: هو مدة تعدها الحركة.

[37] Cos'è il sensibile?

Risposta: è la ricezione delle forme degli enti sensibili senza i loro predicati.

[38] Cos'è l'immaginazione?

Risposta: è la ricezione delle forme degli enti sensibili dopo la loro separazione e il loro allontanamento dal sensibile.

[39] Cos'è la percezione?

Risposta: è la concettualizzazione nell'anima della forma dell'oggetto percepito.

[40] Cos'è la conoscenza?

Risposta: è cogliere le forme delle cose esistenti di ciò che le distingue l'una dall'altra. Perciò, essa è più adatta alle cose sensibili perché si ottiene tramite le descrizioni, che sono derivate dalle qualità e dalle proprietà. La scienza degli esseri intellegibili, invece, è migliore, perché si ottiene tramite le definizioni e le nozioni stabili delle cose.

[41] Cos'è l'elemento?

Risposta: è ciò da cui una cosa è e in cui si dissolve. Costituisce l'ente in potenza.¹³

[42] Cos'è la forma?

Risposta: è ciò tramite cui un ente è.¹⁴

[43] Cos'è il luogo?

Risposta: è dove si incontrano il contenente e il contenuto.¹⁵ [Si dice] anche: esso è ciò che tocca la superficie del corpo che contiene, conformemente al corpo contenuto.

[44] Cos'è il tempo?

Risposta: un'estensione numerata del movimento le cui parti non durano.¹⁶

[45] Cos'è il corpo?

Risposta: è ciò che possiede tre dimensioni: lunghezza, larghezza e profondità.¹⁷

[46] Cos'è la molteplicità?

Risposta: è la separazione della materia in molti parti e in grande quantità.

[47] Cos'è la curvatura?

Risposta: è l'avvicinarsi delle due estremità verso dietro o verso davanti.¹⁸

[48] Cos'è la coesione?

Risposta: quando le estremità di due corpi tengono un terzo corpo tra di loro.¹⁹

[49] Cos'è il contatto?

Risposta: è lo stato in cui i corpi si avvicinano l'uno all'altro. E la separazione è il loro allontanarsi.

[50] Cos'è lo stato?

Risposta: una qualità fugace.²⁰

- [٥١] يقال: ما الاتصال؟ الجواب: هو اتحاد النهايات، والانفصال تباين المتصلات.¹
- [٥٢] يقال: ما الرطوبة؟ الجواب: علة سهولة انحصار الشيء بذات غيره وعسر انحصاره بذاته^m، وأيضاً هي الكيفية التي لا تحيط بشكل الجسم الذي هي فيه على شكل محدود ولا تمنعه أن يتشكل بشكل ما يحيط به بسهولة.
- [٥٣] يقال: ما اليبس؟ الجواب: علة سهولة انحصار الشيء بذاته وعسر انحصاره بذات غيره، وأيضاً هو الكيفية التي تحفظ شكل الجسم الذي هي فيه حتى لا يتشكل بشكل ما يحيط به بسهولة.
- [٥٤] يقال: ما البرودة؟ الجواب: علة جمع الأشياء من جواهر مختلفة، والتفريق بين التي هي من جوهر واحد.
- [٥٥] يقال: ما الحرارة؟ الجواب: هي علة جمع الأشياء التي هي من جوهر واحد، وتفريق الأشياء التي هي من جواهر مختلفة.
- [٥٦] يقال: ما المؤلف؟ الجواب: المركب من أشياء متفقة بالحس مختلفة بالحد.
- [٥٧] يقال: ما المحسوس؟ الجواب: هو المدرك صورته مع طينته.
- [٥٨] يقال: ما الروية؟ الجواب: هي التمثيل بين خواطر النفس.
- [٥٩] يقال: ما الفعلⁿ؟ الجواب: تأثير في موضع قابل يأتي للتأثير، وأيضاً هو الحركة التي تكون من نفس المحرك في القابل عنه.
- [٦٠] يقال: ما الاختيار؟ الجواب: هو إرادة تقدمتها رؤية مع تمييز.
- [٦١] يقال: ما التحديد؟ الجواب: جمع ذوات مختلفة إلى ذات واحدة.
- [٦٢] يقال: ما النفع؟ الجواب: الشيء المشوق من الكل.
- [٦٣] يقال: ما النسمة؟ الجواب: هي لفظ يجمل ما يفصله الكتاب.
- [٦٤] يقال: ما المدخل؟ الجواب: هو قول يفصل معاني ما يحتاج إليه في معرفة ما هو مدخل إليه.

¹ المنفصلات Tawfīq legge; المتصلات Sandūbī legge

^m Sandūbī legge علة سهولة انحصار الشيء بذات غيره وغير انحصاره بذاته

ⁿ Sandūbī: عقل

[51] Cos'è la congiunzione?

Risposta: è l'unione delle estremità.²¹ E discontinuità è il contrario delle unioni.²²

[52] Cos'è l'umidità?

Risposta: la causa secondo cui una cosa è confinata facilmente da un'altra cosa e difficilmente confinata da sé stessa.²³ Ed è anche la qualità che non limita la forma del corpo in cui si trova e non gli impedisce di assumere facilmente la forma di ciò che lo circonda.

[53] Cos'è la secchezza?

Risposta: la causa per cui una cosa è confinata facilmente da sé stessa e difficilmente è confinata da un'altra cosa.²⁴ Ed è anche la qualità che preserva la forma del corpo in cui si trova impedendogli di assumere facilmente la forma di ciò che lo circonda.

[54] Cos'è il freddo?

Risposta: causa dell'unione delle cose di sostanze diverse, e la separazione di quelle che sono di sostanza unica.²⁵

[55] Cos'è il calore?

Risposta: è causa dell'unione delle cose che hanno sostanza unica, e la separazione di quelle che sono di sostanze diverse.²⁶

[56] Cos'è il *mu'allaf*?

Risposta: il composto di cose che si accordano nella sensazione e differiscono nella definizione.²⁷

[57] Cos'è il sensibile?

Risposta: è ciò che viene percepito nella sua forma e materia.

[58] Cos'è la riflessione?

Risposta: è il confronto tra i pensieri dell'anima.²⁸

[59] Cos'è l'atto?

Risposta: è la produzione di un effetto su ciò che è predisposto a ricevere l'effetto, ed è anche il movimento prodotto dall'anima in ciò che è in grado di riceverlo.

[60] Cos'è scegliere?

Risposta: è una volontà preceduta da riflessione con discernimento.²⁹

[61] Cos'è la precisazione?

Risposta: l'unione di essenze diverse in un'unica essenza.

[62] Cos'è il beneficio?

Risposta: ciò che si desidera dell'universale.

[63] Cos'è il titolo?

Risposta: è un'espressione che riassume ciò che è dettagliato in un libro.

[64] Cos'è il proemio?

Risposta: è un discorso che chiarisce i significati necessari per conoscere ciò che viene introdotto.

[٦٥] يقال: ما المنطق؟ الجواب: هو صناعة أدوية يتميز بها الصدق والكذب في الأقوال، والحق والباطل في الاعتقادات، والخير والشر في الأحوال.

[٦٦] يقال: ما الصناعة؟ الجواب: بالإطلاق هي قوة للنفس فاعلة بامعان مع تفكير وروية في موضوع من الموضوعات، نحو غرض من الأغراض.

[٦٧] يقال: ما الصدق؟ الجواب: هو قوة مركبة من الحق والخير يقصد بهما العدل أو الحق.

[٦٨] يقال: ما اليقظة؟ الجواب: هي استعمال النفس المنطقية لآلات البدن نحو الخارجات عن البدن، وتصريفها الحواس نحو محسوساتها.^٥

[٦٩] يقال: ما النوم؟ الجواب: ترك النفس المنطقية استعمال آلات البدن، من غير مرض عارض، والإنسان على طباعه.

[٧٠] يقال: ما الحياة؟ الجواب: هي رباط الحركة، وحس، وعقل، ونماء، وتربية. والموت ضد ذلك.

[٧١] يقال: ما الشجاعة؟ الجواب: هي قوة مركبة بين العز والغضب تدعو إلى شهوة الانتقام. الجبن ضده.

[٧٢] يقال: ما الفرح؟ الجواب: هو انبساط النفس من داخل إلى خارج على المجرى الطبيعي. والحزن ضد ذلك.

[٧٣] يقال: ما العجول؟ الجواب: الذي يتبع ما يتخيل في وهمه تخيلاً ضعيفاً من غير نظر ولا فحص. والغیظ هو ابتداء الغضب.

[٧٤] يقال: ما الركین؟ الجواب: هو الذي تكون العزيمة منه مع تميز وتفكير.

[٧٥] يقال: ما الحسود؟ الجواب: هو الذي لا يحب لأحد خيراً، ويجتهد في الاضرار بهم وبنفسه حتى يلحقهم بذلك مكروه.

[٧٦] يقال: ما الذحل؟ الجواب: هو حقد يقع معه رصد الفرصة للانتقام.

[٧٧] يقال: ما الحقد؟ الجواب: هو غضب يبقى في النفس على وجه الدهر.

[٧٨] يقال: ما الغضب؟ الجواب: هو غليان دم القلب لإرادة الانتقام، وهو الحركة لقهر ما أضر بالبدن.

^٥ Sandūbī:

يقال: ما اليقظة؟ الجواب: هي استعمال النفس المنطقية لاستعمال آلات البدن من غير مرض عارض والإنسان على طباعه

[65] Cos'è la logica?

Risposta: è la creazione di strumenti per distinguere la verità e la falsità nelle affermazioni, il giusto e lo sbagliato nelle credenze, il bene e il male nelle condizioni.

[66] Cos'è l'arte?

Risposta: in generale, essa è una forza dell'anima che agisce con profonda attenzione, pensiero e riflessione riguardo ad un determinato soggetto in vista di un determinato scopo.

[67] Cos'è la sincerità?

Risposta: è una forza composta dal giusto e dal bene, il cui fine è la giustizia o la verità.

[68] Cos'è la veglia?

Risposta: è l'impiego da parte dell'anima razionale degli organi del corpo verso le cose esterne al corpo, utilizzando i loro sensi verso i relativi oggetti sensibili.

[69] Cos'è il sonno?

Risposta: l'anima che si libera dall'uso degli organi del corpo, senza che vi sia una malattia mentre l'uomo si trova nel suo stato naturale.

[70] Cos'è la vita?

Risposta: è il legame tra movimento, sensi, intelletto, sviluppo e crescita. La morte è l'opposto di ciò.

[71] Cos'è il coraggio?

Risposta: è una forza composta di orgoglio e rabbia che spinge verso il desiderio di vendetta. La vigliaccheria è l'opposto di ciò.

[72] Cos'è la gioia?

Risposta: è il dilatamento dell'anima dall'interno verso l'esterno secondo natura. La tristezza è l'opposto di ciò.

[73] Chi è l'impaziente?

Risposta: colui che segue ciò che immagina nella sua mente in modo debole, senza riflessione ed esame. E l'irritazione è l'inizio della collera.

[74] Chi è l'imperturbabile?

Risposta: è colui che possiede determinazione con discernimento e riflessione.

[75] Chi è l'invidioso?

Risposta: è colui che non desidera il bene per gli altri, e si sforza per danneggiare sia loro che se stesso affinché possano subire un male.

[76] Cos'è il rancore?

Risposta: è un odio insieme a cui si manifesta l'attesa dell'opportunità per vendicarsi.³⁰

[77] Cos'è l'odio?

Risposta: è una rabbia che rimane nell'anima in modo duraturo.³¹

[78] Cos'è la collera?

Risposta: è l'ebollizione del sangue del cuore³² per volere di vendetta. Ed è il movimento causato da un'afflizione che danneggia il corpo.

[٧٩] يقال: ما الخرق؟ الجواب: الإقدام على شيء بلا روية ولا تأن .

[٨٠] يقال: ما العُجْب؟ الجواب: هو ظن الإنسان بنفسه أنه على الحال التي يحب أن يكون عليها من غير أن يكون عليها .

[٨١] يقال: ما الرضى؟ الجواب: هو قناعة النفس بما كانت غير قانعة به .

[٨٢] يقال: ما الحياء؟ الجواب: هو خوف الإنسان من تقصير يقع به عند من هو أفضل منه في شيء ما أو في كل شيء .ⁿ

[٨٣] يقال: ما الاستطاعة؟ الجواب: هو التهيؤ لتنفيذ الفعل بإرادة المختار من غير مانع ولا عائق .

[٨٤] يقال: ما الشهوة؟ الجواب: هو التشوق على طريق الانفعال إلى استرداد ما ينقص مما في البدن، وإلى نقص ما زاد فيه . قال: يراد بالانفعال أنه شيء يجري على خلاف ما يجري به الأمر الذي هو بالفكر والتمييز .

[٨٥] يقال: ما المحبوب؟ الجواب: هو مطلوب النفس، ومتممه القوة التي هي علة اتحاد ما شأنه أن يتحد .

[٨٦] يقال: ما الوقت؟ الجواب: هو نهاية^٩ الزمان المفروض للعمل .

[٨٧] يقال: ما البصر الحسي؟ الجواب: هو اتصال النور النفساني بنور الشمس، بتوسط العقل .

[٨٨] يقال: ما الحد؟ الجواب: هو قول دال على طبيعة الشيء الموضوع من غير مركب عن صفات عرضية أكثر من واحد .

يقال: ما الحد؟ الجواب: هو قول دال على طبيعة الشيء الموضوع بمنزلة ما هو سواه .

[٨٩] يقال: ما الرسم؟ الجواب: هو قول مميز للموضوع من غيره مركب عن صفات عرضية أكثر من واحد .

[٨٩] يقال: ما الخاصة؟ الجواب: هي كالرسم إلا أنها من صفة واحدة عرضية .

[٩٠] يقال: ما الإنسان؟ الجواب: هو حي ناطق ميّت، فالحي دلالة على الحس والحركة، والناطق دلالة على العقل والروية، والمائت دلالة على السيلان والاستحالة .

^p Sandūbī legge: هو خوف الإنسان من تقصير يقع من هذا فضل منه في شيء ما أو في كل شيء .

^٩ Sandūbī legge: بقَاء

[79] Cos'è la stoltezza?

Risposta: agire senza riflessione e ponderatezza.

[80] Cos'è la presunzione?

Risposta: è quando l'essere umano crede di essere in una condizione che desidera, senza che sia effettivamente in essa.

[81] Cos'è l'appagamento?

Risposta: è la soddisfazione dell'anima di ciò di cui non era soddisfatta.³³

[82] Cos'è la vergogna?

Risposta: è la paura di una persona di essere manchevole in qualcosa o in tutto di fronte a qualcuno migliore di lui.

[83] Cos'è la capacità di agire?

Risposta: è la possibilità di eseguire un'azione volontariamente senza impedimenti ed ostacoli.

[84] Cos'è il desiderio?

Risposta: è la brama secondo affezione per recuperare ciò che manca al corpo e per ridurre ciò che vi è in eccesso in esso. Dice: con "affezione" si intende qualcosa che avviene in modo contrario a ciò che avviene con il pensiero e il discernimento.³⁴

[85] Cos'è l'amato?

Risposta: è ciò che l'anima desidera. Ciò che lo perfeziona è la potenza che è causa³⁵ dell'unione di ciò che si unisce.

[86] Cos'è il momento?

Risposta: è la fine del tempo stabilito per l'azione.³⁶

[87] Cos'è la vista sensibile?

Risposta: è la congiunzione della luce dell'anima con la luce del sole, con la mediazione dell'intelletto.

[88] Cos'è la definizione?³⁷

a. (ed. Tawfīq) Risposta: è un'espressione che indica la natura dell'oggetto e non si compone di più di attributo accidentale.

b. (ed. Sandūbī) Risposta: è un'espressione che indica la natura dell'oggetto in relazione ad un altro diverso da esso.

[89 ed. Sandūbī] Cos'è la descrizione?

Risposta: è un discorso che distingue un oggetto da un altro e si compone di più di attributo accidentale.

[89 bis] Cos'è la proprietà?

Risposta: è come la descrizione, ma consiste in un solo attributo accidentale.

[90] Cos'è l'essere umano?

Risposta: vivente, razionale e mortale.³⁸ Vivente indica la sensazione e il movimento, razionale indica l'intelletto e la visione, e mortale è segno dell'instabilità e del mutamento.

- [٩٠] يقال: ما الواجب؟ الجواب: هو الذي بالفعل فيما وصف به أبدا.^٢
- [٩١] يقال: ما الممكن؟ الجواب: هو بالقوة تارة، وبالفعل تارة فيما يوصف به أبدا.
- [٩٢] يقال: ما الممتنع؟ الجواب: الذي ليس بالفعل ولا بالقوة فيما وصف به أبداً.
- [٩٣] يقال: ما القول المطلق؟ الجواب: ما لا يثبت بثباته آخر.
- [٩٤] يقال: ما الكيفية؟ الجواب: ما هو شبيهه وغير شبيهه.
- [٩٥] يقال: ما الكمية؟ الجواب: ما احتمال المساواة وغير المساواة.
- [٩٦] يقال: ما الصدق؟ الجواب: هو مطابقة القول لما عليه الأمر، وأيضاً: الإخبار عن الشيء بما هو عليه.
- [٩٧] يقال: ما الكذب؟ الجواب: لا مطابقة للقول لما عليه الأمر، وأيضاً الإخبار عن الشيء بخلافه.
- [٩٨] يقال: ما الحق؟ الجواب: هو ما وافق الموجود وهو ما هو.
- [٩٩] يقال: ما العنصر؟ الجواب: هو طينة كل ذي طينة.^٣
- [١٠٠] يقال: ما الهيولى؟ الجواب: قوة موضوعة لحمل الصور، منفصلة.
- [١٠١] يقال: ما الجوهر؟ الجواب: هو القائم بنفسه، الحامل للأعراض، لا تتغير ذاته، موصوف [add. Sandūbī] واصف.
- [١٠٢] يقال: ما النفس؟ الجواب: تمام لجرم ذي آلة قابلة للحياة، وأيضاً هي جوهر عقلي متحرك من ذاته بعدد مؤتلف، وأيضاً هي جوهر علامة مؤلفة بالعقل.^٤
- [١٠٣] يقال: ما العقل؟ الجواب: جوهر بسيط مدرك الأشياء بحقيقتها لا بتوسط زمان دفعة واحدة، وأيضاً هو الذي من شأن الجزء منه أن يصير كلا، ومعنى هذا القول أن من شأن عقل زيد مثلاً، وهو عقل جزئي، أن يعقل كل المعقولات التي من شأنها أن تعقل، إن لم يقصر به الزمان أو يعترضه عائق، وليس شيء من الموجودات له هذا المعنى سواه.

^٢ La definizione è assente in Sandūbī.

^٣ Sandūbī legge: هو طبيعة كل ذي طبيعة

^٤ Sandūbī: بالفعل

[90] Cos'è il necessario?

Risposta: è ciò che è sempre in atto in ciò che lo qualifica.³⁹

[91] Cos'è il possibile?

Risposta: è sempre tanto in potenza quanto in atto in ciò che lo qualifica.⁴⁰

[92] Cos'è l'impossibile?

Risposta: ciò che non è mai né in atto né in potenza in ciò che lo qualifica.⁴¹

[93] Cos'è l'affermazione assoluta?

Risposta: è ciò che non dipende nella sua validità da un altro.

[94] Cos'è la qualità?

Risposta: ciò che è simile e non simile.⁴²

[95] Cos'è la quantità?

Risposta: ciò che ammette l'uguaglianza e la non uguaglianza.⁴³

[96] Cos'è la sincerità?

Risposta: è la conformità di ciò che si dice alla realtà dei fatti. Inoltre: riferire una cosa per come realmente è.

[97] Cos'è la menzogna?

Risposta: la non conformità di ciò che si dice alla realtà dei fatti. Si dice anche: il riferire una cosa non per come realmente è.

[98] Cos'è il vero?

Risposta: è ciò che corrisponde all'essere, ciò che è realmente.

[99] Cos'è l'elemento?

Risposta: è la materia di ogni cosa che ha materia.⁴⁴

[100] Cos'è la materia?

Risposta: è una potenza che soggiace al ricevere le forme, passiva.

[101] Cos'è la sostanza?

Risposta: è ciò che sussiste di per sé, a cui si aggiungono gli accidenti, non muta nella sua essenza, riceve gli attributi e non dà attributi.⁴⁵

[102] Cos'è l'anima?

Risposta: è la perfezione di un corpo dotato di organi che ha la vita in potenza. Inoltre: è una sostanza razionale che si muove da sé secondo un numero armonico.⁴⁶ Inoltre: è una sostanza che conosce l'intelletto e si associa ad esso.

[103] Cos'è l'intelletto?

Risposta: è una sostanza semplice che coglie le cose nella loro verità,⁴⁷ immediatamente tutte insieme. Inoltre: è ciò di cui la parte può diventare il tutto. Ciò significa per esempio che l'intelletto di Zayd, che è particolare, è in grado di pensare tutti gli intellegibili che sono oggetto di intellesione, a meno che il tempo non lo limiti oppure che sopraggiunga un ostacolo. Ad accezione di esso, nessuna delle cose esistenti ha questa caratteristica.

- [١٠٤] يقال : ما القادر؟ الجواب : هو الذي تنفذ إرادته فيما له بالقوة . العاجز ضد ذلك .
- [١٠٥] يقال : ما الفعال للخير؟ الجواب : هو الذي لا يبخل على أحد في شيء من الأشياء .
- [١٠٦] يقال : ما الأزلي؟ الجواب : هو الذي لم يكن ليس ، وما لم يكن ليس ، لا يحتاج في قوامه إلى غيره ، والذي لا يحتاج في قوامه إلى غيره لا علة له .
- [١٠٧] يقال : ما القائم بذاته؟ الجواب : هو الذي حده داخل فيه ، وما ليس هو قائماً بذاته هو الذي حده خارج منه .
- [١٠٨] يقال : ما العلة الأولى؟ الجواب : هو مبدع الكل ، متمم الكل ، غير متحرك ، وأيضاً أنية فقط ، وأيضاً خير محض ، يشتاقه كل شيء سواه ، ولا يشتاق إلى شيء سواه . وأيضاً هو وجود مطلق لكل وجود عقلي وحسي . وأيضاً الواحد بالقول المطلق ، لا كالجنس الواحد ، ولا كالشخص الواحد .
- [١٠٩] يقال : ما النفس؟ الجواب : روح لله منبجسة بتوسط العقل .
- [١١٠] يقال : ما الحس؟ الجواب : هو قوة روحانية تفعل فعلها من خارج .
- [١١١] يقال : ما الحركة؟ الجواب : على ثلاثة أوجه : مستوية ، ومستديرة ، ومنعرجة .
- [١١٢] يقال : ما الطبيعة؟ الجواب : صورة عنصرية ذات قوتين ، متوسطة بين النفس والجرم ، لها بدء حركة وسكون عن حركة .^٤
- [١١٣] يقال : ما المحبة؟ الجواب : قوة لا يضادها في ذاتها شيء .
- [١١٤] يقال : ما السماء؟ الجواب : جوهر ، مركب ، مستدير ، يتحرك حركة شوق دائماً .^٥
- [١١٥] يقال : ما الفرغ؟ الجواب : هو انبساط الطبيعة من داخل إلى خارج ، والطبيعة هنا الحرارة الغريزية .
- [١١٦] يقال : ما الحزن؟ انقباض الطبيعة من خارج إلى داخل .
- [١١٧] يقال : ما النوم؟ الجواب : الجواب : هو غوص القوى في عمق النفس .
- [١١٨] يقال : ما الإرادة؟ الجواب : هي بدء حركة بسيطة نفسانية عن فهم نعمة الشوق .

^٤ هي صورة عنصرية ذات قوى متوسطة بين النفس والجرم لها مد وحركة وسكون عن حركة : Sandūbī legge

^٥ هي جوهر مستدير مركب متحرك حركة شوق دائماً : Sandūbī legge

[104] Chi è il potente?

Risposta: è colui la cui volontà si realizza in ciò che è in suo potere. L'impotente è il contrario di ciò.

[105] Chi è causa del bene?

Risposta: è colui che non è avaro di qualcosa con nessuno.

[106] Cos'è l'eterno?

Risposta: L'eterno – ciò che non è non-essere, e ciò che non è non-essere non necessita di altro per sussistere, e ciò che non necessita di qualcosa per sussistere non ha causa.⁴⁸

[107] Cos'è il sussistente per essenza propria?

Risposta: ciò che coincide con la sua definizione. E ciò che non è sussistente per essenza propria è ciò che non coincide con la sua definizione.

[108] Cos'è la causa prima?

Risposta: il Creatore del tutto, causa finale, immobile, solo essere, bene puro,⁴⁹ oggetto del desiderio universale, non desidera altro che se stesso, essere assoluto per ogni essere intelligibile e sensibile, Uno in senso assoluto, non come una specie unica né come un individuo unico.

[109] Cos'è l'anima?

Risposta: è lo spirito di Dio emanato con la mediazione dell'intelletto.

[110] Cos'è il sensibile?

Risposta: è una potenza spirituale che agisce dall'esterno.

[111] Cos'è il movimento?

Risposta: può essere considerato in tre modi: rettilineo, circolare e curvilineo.

[112] Cos'è la natura?

Risposta: è una forma elementare dotata di due forze, situata tra l'anima e il corpo, che ha inizio di movimento e quiete.

[113] Cos'è l'amore?

Risposta: è una potenza che non ha contrari nella sua essenza.

[114] Cos'è il cielo?

Risposta: è una sostanza composta, sferico e mobile secondo un moto perpetuo di desiderio.

[115] Cos'è la gioia?

Risposta: è l'espansione naturale dall'interno verso l'esterno, e in questo caso con natura si intende il calore istintivo.

[116] Cos'è la tristezza?

Risposta: è la contrazione naturale dall'esterno verso l'interno.

[117] Cos'è il sonno?

Risposta: è l'immergersi delle facoltà nel profondo dell'anima.

[118] Cos'è la volontà?

Risposta: è l'inizio di un movimento semplice dell'anima, generata da una comprensione del dono del desiderio.

[١١٩] يقال : ما اللذة؟ الجواب : انطلاق الشهوة الطبيعية من النفس بلا مانع .

[١٢٠] يقال : ما الكل؟ الجواب : هو جوهر يحيط بالأجزاء لا شخص له .

هذا آخر المقابسة التي أتت على حدود هذه الأشياء، وهي وإن كانت تُحتمل التخفيف ببعض المطالبة والاعراض ببعض الإستقصاء، فقد حوت معاني غريبة وطرقاً واضحة، وقد كنت عرضت أكثر هذا على أبي سليمان وعلى غيره فما أصبت عند أحدهم ما يُحكى إلا ما قاله جماعة من النحويين فإنهم بهرجوا كلمة بعد كلمة منها من ناحية الإعراب والصوغ، فأعدت على أبي سليمان ذلك فقال: إذا استقام لك عمود المعنى في النفس بصورته الخاصة فلا تكثر ببعض التقصير في اللفظ. قال: وليس هذا مني تساهل في تصحيح اللفظ واختلاف الرونق وتخير البيان، ولكن أقول: متى جمح اللفظ ولم يوات، واعتاص ولم يسمح، فلا تفت نفسك حقائق المطلوبات وغايات المقصودات، فلأن تخسر صحة اللفظ الذي يرجع إلى الاصطلاح أولى من أن تعدم حقيقة الغرض الذي يرجع إلى الإيضاح. ولولا هذا الذي قاله هذا الشيخ لما أجزت نثر هذه الحدود على ما عرفتك من إغلاقها واطراد القول عليها. ومن تحرى الحكمة برفقه، فقد أوتى خيراً كثيراً وفاز فوزاً عظيماً وأحرز ملكاً كبيراً.

[119] Cos'è il piacere?

Risposta: è il liberarsi del desiderio naturale dell'anima senza ostacoli.

[120] Cos'è il tutto?

Risposta: è la sostanza che comprende le parti, non ha forma.

Questa è la fine della *muqābasa* scritta per le definizioni di queste cose, anche se potrebbe essere alleggerita da alcune domande e senza qualche approfondimento. Essa contiene dei significati meravigliosi e dei percorsi evidenti. Avevo presentato la maggior parte di questo ad Abū Sulaymān e ad altri, ma non ho trovato presso di loro niente che valesse la pena raccontare, eccetto quanto detto da un gruppo di grammatici. Costoro hanno abbellito ogni parola della *muqābasa* dal punto di vista grammaticale e stilistico. Ho mostrato nuovamente ciò ad Abū Sulaymān che disse: “quando la struttura del significato ti è chiaro nell'anima nella sua forma specifica, non angustiarti di alcune carenze nell'espressione”. Disse: “che questo non sia inteso come una mia indulgenza nella correzione della lingua e nel diversificare lo stile e nella scelta dell'eloquenza, ma dico soltanto che anche quando la lingua diventa ardua e non collabora, difficile e non flessibile, non privarti delle verità delle cose ricercate e degli obiettivi stabiliti. È meglio perdere la correttezza della forma espressiva, che è convenzione, che mancare la verità del fine, che è un fatto di chiarezza”. Se non fosse per ciò che disse questo saggio non avrei composto queste definizioni come te le ho rese note, a causa della loro incomprendibilità e del discorso continuo su di esse. E chiunque cerchi la saggezza con lui, otterrà grande beneficio, grande vittoria e grande ricchezza.

Note alla traduzione

1 Tawhīdī si riferisce alla *muqābasa* 90, pp. 340-54 Tawfīq. Sulla conoscenza che al-Tawhīdī fece con al-ʿĀmirī quando questi visitò Bagdad v. Rowson, “The Philosopher” (cit. sopra, p. 621 n. 16), p. 82.

2 al-Kindī, *Hudūd*, p. 168.9 Abū Rīda: الإيقاع - فعل فصل زمان الصوت بفواصل متناسبة متشابهة (“Il ritmo – atto che separa il tempo del suono mediante intervalli armonici e simili tra loro”).

3 Cfr. al-Kindī, *Hudūd*, p. 169.16 Abū Rīda: المحال - جمع المتناقضين في شيء ما في زمان واحد وجزء واحد (“L'impossibile – l'unione di due contrari in una certa cosa, in un tempo unico, in una parte unica e in una relazione unica”). Cfr. anche Al-Ḥwārizmī, *Mafātīḥ al-ʿulūm*, p. 140.5-6 van Vloten: المحال جمع المتناقضين في شيء ما وفي زمان واحد وجزء واحد وإضافة واحدة

4 Questa definizione, assente dall'edizione Abū Rīda, si trova invece nell'edizione di Klein-Franke (cit. sopra, p. 620 n. 6), p. 214, n° 56: الكون - خروج الجوهر من القوة على الفعل (“La corruzione – il passaggio della sostanza dalla potenza all'atto”) compare (n° 105) nella traduzione di Adamson-Pormann (cit. sopra, p. 620 n. 6), p. 309.

5 Questa definizione, assente dall'edizione Abū Rīda, si trova invece nell'edizione di Klein-Franke, p. 214, n° 57: الفساد - خروج الجوهر من الفعل على القوة (“La generazione – il passaggio della sostanza dall'atto alla potenza”) compare (n° 106) nella traduzione di Adamson-Pormann, p. 309.

6 V. sopra, pp. 623-4.

7 al-Kindī, *Hudūd*, p. 169.1 Abū Rīda: العلم - وجدان الأشياء بحقائقها (“La scienza – è la scoperta delle cose secondo le loro verità”).

8 Cfr. Adamson-Pormann, p. 309 (n° 100).

9 al-Kindī, *Hudūd*, p. 171.3 Abū Rīda: العزم - ثبات الرأي على الفعل (“La risolutezza – è la fermezza dell'opinione nell'azione”).

10 al-Kindī, *Hudūd*, p. 171.4 Abū Rīda: اليقين - هو سكون الفهم مع ثبات الفضيّة ببرهان (“La certezza – è la stabilità della comprensione con la stabilità della proposizione attraverso dimostrazione”).

11 Questa definizione fonde due definizioni kindiane: fino a *zā'il* corrisponde a al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.6 Abū Rīda: المعرفة il resto della definizione corrisponde a رأي غير زائل – al-Kindī, *Hudūd*, p. 168.2 Abū Rīda: هو الظن الظاهر في القول والكتاب، ويقال: إنه اعتقاد النفس أحد شيئين متناقضين اعتقاداً يمكن الزوال عنه (“L’opinione – è il parere che si manifesta nella parola e nella scrittura. Si dice: quando l’anima crede in una di due cose contraddittorie, in un modo che può cessare”).

12 In questo caso la corrispondenza è solo parziale e non letterale: cfr. al-Kindī, *Hudūd*, p. 169.8 Abū Rīda: الوهم – وقوف النفس بين الإيجاب والسلب لا تميل إلى واحد منهما (“L’immaginazione – quando l’anima si trova tra l’affermazione e la negazione senza tendere verso l’uno o l’altro”).

13 al-Kindī, *Hudūd*, p. 168.10 Abū Rīda: الأسطقس – منه يكون الشيء ويرجع إليه منحلًا وفيه الكائن بالقوة: “L’elemento – è ciò da cui una cosa è e in cui si dissolve. Costituisce l’ente in potenza. Inoltre: è un elemento del corpo ed è la cosa più piccola nell’insieme del corpo”).

14 al-Kindī, *Hudūd*, p. 167.7 Abū Rīda: الصورة – الشيء الذي به الشيء هو ما هو (“La forma – è ciò tramite cui una cosa è ciò che è”).

15 al-Kindī, *Hudūd*, p. 167.7 Abū Rīda: المكان – نهايات الجسم، ويقال: هو التقاء أفقى المحيط والمحاط به (“Il luogo – I limiti del corpo. Si dice: è l’incontro della linea che separa il contenente e il contenuto”) (citazione parziale e non letterale).

16 al-Kindī, *Hudūd*, p. 167.6 Abū Rīda: الزمان – مدة تعدّها الحركة غير ثابتة الأجزاء (“Il tempo – un’estensione numerata dal movimento le cui parti non durano”).

17 al-Kindī, *Hudūd*, p. 165.10 Abū Rīda: الجرم – ما له ثلاثة أبعاد (“Il corpo – ciò che possiede tre dimensioni”).

18 La definizione non è presente nell’edizione Sandūbī ed è presente in al-Kindī, *Hudūd*, p. 171.15 Abū Rīda: الانثناء – تقارب الطرفين إلى قدام أو خلف (“La curvatura – è l’avvicinarsi delle due estremità verso l’avanti o all’indietro”).

19 al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.9 Abū Rīda: الملازمة – إمساك نهايات الجسمين جسمًا بينهما (“La coesione – quando le estremità di due corpi tengono un terzo corpo tra di loro”).

20 Questa definizione, assente dall’edizione Abū Rīda, si trova invece nell’edizione di Klein-Franke (cit. sopra, n. 6), p. 213, n° 62: الحال – كيفية سرعة الزوال (“Lo stato – una qualità fugace”) compare (n° 108) nella traduzione di Adamson-Pormann, p. 310.

21 al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.7 Abū Rīda: الاتصال – هو اتحاد النهايات (“La congiunzione – è l’unione delle estremità”).

22 La seconda parte della definizione corrisponde a al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.8 Abū Rīda: الانفصال – تباين المتصل (“La discontinuità – il contrario del continuo”).

23 al-Kindī, *Hudūd*, p. 171.14 Abū Rīda: الرطوبة – علّة سهولة اتحاد الشيء بذات غيره وعسر انحصاره بذاته (“L’umidità – la causa per cui una cosa è unita facilmente ad un’altra cosa e difficilmente confinata da sé stessa”).

24 al-Kindī, *Hudūd*, p. 171.13 Abū Rīda: اليبس – علّة سهولة انحصار الشيء بذاته وعسر انحصاره بذات غيره (“La secchezza – la causa per cui una cosa è confinata facilmente da sé stessa e difficilmente è confinata da un’altra cosa”).

25 al-Kindī, *Hudūd*, p. 171.12 Abū Rīda: البرودة – علّة جمع الأشياء التي من جواهر مختلفة والتفريق بين التي من جواهر واحدة (“Il freddo – la causa dell’unione delle cose di sostanze diverse, e la separazione di quelle che sono di sostanza unica”).

26 al-Kindī, *Hudūd*, p. 171.10 Abū Rīda: الحرارة – علّة جمع الأشياء التي من جواهر واحدة وتفریق الأشياء التي من جواهر مختلفة (“Il calore – la causa dell’unione delle cose di sostanza unica, e la separazione di quelle che sono di sostanze diverse”).

27 al-Kindī, *Hudūd*, p. 167.5 Abū Rīda: المؤلف – (...), ويقال: هو المركب من أشياء متفقة بالجنس مختلفة بالحدّ (“Mu’allaf – [...]”; si dice: è il composto di cose che si accordano nel genere e differiscono nella definizione”).

28 al-Kindī, *Hudūd*, p. 168.1 Abū Rīda: الرويّة – الإمالة بين خواطر النفس (“La riflessione – è l’oscillazione tra i pensieri dell’anima”).

29 al-Kindī, *Hudūd*, p.167.1 Abū Rīda: الاختيار - إرادة قد تقدمها روية مع تمييز ("Scegliere - una volontà preceduta da riflessione con discernimento").

30 al-Kindī, *Hudūd*, p.176.12 Abū Rīda: الدحل - هو حقد يقع معه ترصد فرصة الانتقام، واسم الدحل في اللغة ("Il rancore - è un odio insieme a cui si manifesta l'attesa dell'opportunità per vendicarsi. In greco il nome 'rancore' deriva dal 'nascondersi' e dall'attesa").

31 al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.11 Abū Rīda: الحقد - غضب يبقى في النفس على وجه الدهر ("L'odio - una rabbia che rimane nell'anima in modo duraturo").

32 al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.10 Abū Rīda: الغضب - غليان دم القلب لإرادة الغيظ ("La collera - ebollizione del sangue del cuore per il desiderio di rabbia").

33 al-Kindī, *Hudūd*, p. 177.2 Abū Rīda: الرضا - اسم مشترك يقال على مضادة السخط، ويقال على الانفراد وعلى غير ذلك؛ والمضادة للسخط هي قناعة النفس لما كانت غير قناعة به لعرض به أحدث لها قناعة بنوع من المضادة ("L'appagamento - un nome ambiguo che si dice come contrario di insoddisfazione. Si dice sia per il singolare che non. Il contrario dell'insoddisfazione è la soddisfazione dell'anima di ciò di cui non era soddisfatta, a causa di un accidente che ha prodotto in essa una soddisfazione per una forma di reazione").

34 al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.3-5 Abū Rīda: الشهوة - (...) ويقال: إن الشهوة هي الشوق على طريق الانفعال، إلى استزادة ما نقص من البدن وإلى ما تنقص ما زاد فيه. نريد بالانفعال أنه شيء يجري على خلاف ما يجري به الأمر الذي بالفكر والتمييز ("Il desiderio [...] - si dice: è la brama secondo affezione per incrementare ciò che manca al corpo e per ridurre ciò che vi è in eccesso in esso. Con "affezione" si intende qualcosa che avviene in modo contrario a ciò che avviene con il pensiero e il discernimento").

35 al-Kindī, *Hudūd*, p. 175.15 Abū Rīda: المحبة - مطلوب النفس، ومنتمة القوة التي هي علة اجتماع الأشياء، ويقال: "L'amore - è ciò che l'anima desidera ed è ciò che perfeziona la potenza che è causa dell'unione delle cose. Si dice: è la condizione dell'anima verso una cosa che l'attira").

36 al-Kindī, *Hudūd*, Abū Rīda, p. 170.2: الوقت - نهاية الزمان المفروض للعمل ("Il momento - è il limite del tempo stabilito per l'azione").

37 Questa definizione, assente dall'edizione Abū Rīda, si trova invece nell'edizione di Klein-Franke (cit. sopra, n. 6), p. 215, n° 89: الحدّ - قول وجيز يدل على حقائق الأشياء ويقال قول وجيز على طبيعة الشيء الموجود ("La definizione - un enunciato breve che indica le verità delle cose. Si dice: un enunciato breve sulla natura dell'esistente") compare (n° 119) nella traduzione di Adamson-Pormann, p. 311.

38 al-Kindī, *Hudūd*, p. 176.10 Abū Rīda: الإنسانية - هي الحياة والنطق والموت ("L'umanità - essa è vita, razioncinio e morte").

39 Cfr. al-Kindī, *Hudūd*, p. 178.12 Abū Rīda: الواجب - هو الذي بالفعل فيما وصف به أبداً ("Il necessario - è ciò che è sempre in atto in ciò che lo qualifica"). In Abū Rīda si legge *al-wāḥid*; cfr. Adamson-Pormann, p. 330, n. 93.

40 Questa definizione, assente in Abū Rīda, si trova invece nell'edizione cit. sopra a n. 6: Al-Kindī, *Cinq épîtres*, p. 18 (n° 33): الممكن - هو الذي بالقوة تارة وبالفعل فيما وصف به تارة ("Il possibile - è tanto in potenza quanto in atto in ciò che lo qualifica").

41 Questa definizione, assente in Abū Rīda, si trova invece nell'edizione cit. sopra a n. 6: Al-Kindī, *Cinq épîtres*, p. 18 (n° 33): المتنع - الذي ليس بالفعل ولا بالقوة فيما وصف به أبداً ("L'impossibile - ciò che non è mai né in atto né in potenza in ciò che lo qualifica"). Cfr. Adamson-Pormann, cit. sopra, n. 6, p. 330 e n. 93.

42 al-Kindī, *Hudūd*, Abū Rīda, p. 167.3: الكيفية - ما هو شبيهه وغير شبيهه ("La qualità - ciò che è simile e non simile").

43 al-Kindī, *Hudūd*, Abū Rīda, p. 167.2: الكمية - ما احتمال المساواة وغير المساواة ("La quantità - ciò che ammette l'uguaglianza e la non uguaglianza").

44 al-Kindī, *Hudūd*, p. 166.4 Abū Rīda: العنصر - طينة كل طينة ("L'elemento - è la materia di ogni [cosa che ha] materia").

45 al-Kindī, *Hudūd*, p. 166.7-8 Abū Rīda: الجوهر - هو القائم بنفسه (وهو) الحامل للأعراض لم تتغير ذاتيته موصوف لا واصف؛ ويقال: هو غير قابل للتكوين والفساد وللأشياء التي تزيد لكل واحد من الأشياء التي مثل الكون والفساد في خاص جوهره، التي إذا عرفت عرفت أيضا بمعرفتها الأشياء العارضة في كل واحد من الجوهر الجزئي، من غير أن تكون داخلية في نفس جوهره الخاصي

(“La sostanza – è ciò che sussiste di per sé, a cui si aggiungono gli accidenti, non muta nella sua essenza, riceve gli attributi e non dà attributi. È sua proprietà non essere ricettiva né di generazione e corruzione né di cose che si aggiungono alle cose come la generazione e la corruzione le quali, una volta conosciute, permettono la conoscenza delle cose accidentali in ciascuna delle sostanze particolari, senza essere connaturate alla loro sostanza particolare”).

46 al-Kindī, *Hudūd*, p. 165.7-9 Abū Rīda: النفس - تمامية جرم طبيعي ذي آلة قابل للحياة؛ و يقال: هي استكمال: هي جوهر عقلي متحرك من ذاته بعدد مؤلف أول لجسم طبيعي ذي حياة بالقوة؛ ويقال: هي جوهر عقلي متحرك من ذاته بعدد مؤلف (“L’anima – è la perfezione di un corpo dotato di organi che ha la vita in potenza. Si dice inoltre: è la perfezione prima di un corpo naturale dotato di vita in potenza. Si dice anche: è una sostanza razionale che si muove da sé secondo un numero armonico”).

47 al-Kindī, *Hudūd*, p. 167.5 Abū Rīda: العقل - جوهر بسيط مدرك للأشياء بحقائقها (“L’intelletto – è una sostanza semplice che coglie le cose nella loro verità”).

48 al-Kindī, *Hudūd*, p. 169.10-11 Abū Rīda: الأزلي - الذي لم يكن ليس وما لم يكن ليس لا يحتاج في قوامه إلى غيره، والذي لا يحتاج في قوامه إلى غيره فلا علة له، وما لا علة له فدائم أبداً (“L’eterno – ciò che non è non-essere, e ciò che non è non-essere non necessita di altro per sussistere, e ciò che non necessita di qualcosa per sussistere non ha causa, e ciò che non ha causa perdura sempre”).

49 al-Kindī, *Hudūd*, p. 165.4 Abū Rīda: العلة الأولى - مبدعة فاعلة متممة الكل غير متحركة (“La causa prima – creatrice, attiva, causa finale, immobile”).